

M I C R O C O S M O

RUBRICA A CURA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA "E. DE AMICIS"

Premiati dalla So.ge.i.r.
gli alunni della 2^A

GLI ALUNNI DELLA 2^A

Il viaggio-premio al Parco dell'Etna, avvenuto il 23 e 24 aprile, ci ha dato l'opportunità di approfondire maggiormente le nostre conoscenze sulla raccolta differenziata, e la visita all'impianto di compostaggio di Kalat Ambiente ha richiamato la nostra attenzione sull'importanza della riduzione e del riciclo dei rifiuti.

Durante il viaggio, abbiamo composto una poesia per ringraziare la SO.ge.i.r. dell'interessante, istruttivo ed educativo viaggio che ha offerto a noi alunni della classe 2^A della Scuola Secondaria di I Grado, come premio per avere partecipato con successo al concorso "REINVENTANDO" con il gioco da tavola "Chi ama la vita recupera, differenzia, ricicla", nell'ambito del piano della comunicazione e sensibilizzazione riguardante la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Nel nostro viaggio siamo stati ottimamente guidati e accompagnati dalla Dirigente, dott.ssa Paola Triolo, che ci ha elargito la sua dolce affabilità e dalla nostra professoressa Pinuccia Diecidue che amorevolmente ha condiviso con noi ogni attimo delle due giornate.

Tutto il percorso a contenuto prevalentemente ambientale è stato filmato da un operatore di Tele Radio Sciacca che manderà al più presto in onda le riprese.

Sentiamo il bisogno di ringraziare il Presidente, dott. Enzo Marinello per la geniale iniziativa rivolta alla scuola, il Vicepresidente, dott. Girolamo Campo, il dott. Salvatore Montalbano e il dott. Mimmo Rizzuto per la professionalità nell'impartire le dettagliate informazioni e per l'impegno profuso nel coordinamento delle fasi del "Viaggio-premio", che resterà impresso tra i nostri ricordi più cari.



Gli alunni della 2^A sono stati i vincitori del concorso "Reinventando". Nella foto la dirigente Triolo, e la prof. Diecidue

Una poesia dedicata
alla So.ge.i.r.

Grazie SO.GE.I.R.

Un brindisi a te facciamo
sei la Società che preferiamo,
di tutte la più pulita
recuperi, ricicli e sei garantita.
Nessuna Società ti equivale
sai pulire e riutilizzare,
in diciassette Comuni conosciuta
tra tutti arrivi benvenuta.
Sei una ricca risorsa per l'ambiente
tu raccogli ciò che non vale niente,
non usi e getti con gran premura
ma usi e riusi con molta misura.
Dallo scarto il nuovo sai trovare
la qualità della vita fai migliorare.

So.ge.i.r. ed ecologia
più raccolta e allegria.

I VINCITORI DEL CONCORSO "REINVENTANDO"

Mentre andiamo in stampa, riceviamo la notizia che gli alunni della 2^A hanno ricevuto la coppa e il diploma di merito dal "Movimento Ambrosiano per la Vita", di Milano, per aver vinto nel concorso "Vivere la Vita".

E' stata premiata anche un'alunna della 3^AB. Auguri ragazzi, ospitarvi nel nostro giornale ci onora, ma soprattutto ci stimola ad essere vincenti come lo siete voi.

M I C R O C O S M O

RUBRICA A CURA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA "E. DE AMICIS"

PREMIATE PER UN RACCONTO

Il 18 Maggio 2008, nel corso della cerimonia di premiazione della "XII Rassegna Nazionale di Poesia e Narrativa - Anna Malfaiera" di Fabriano, tre alunne della classe 2^a A della Scuola Secondaria di I Grado: Antonella Marsala, Federica Nocilla e Rosanna Tornetta, guidate dalla prof.ssa Pinuccia Diecidue, saranno premiate per la composizione del racconto "La scelta di Cristel" che viene qui di seguito trascritto.

Poiché non potranno recarsi alla manifestazione, gentilmente il nostro concittadino, prof. Totò Augello, residente a Fabriano, andrà a ritirare il premio. Oltre alle targhe le alunne riceveranno la pubblicazione delle opere premiate in cui sarà inserito anche il loro elaborato.

LA SCELTA DI CRISTEL

In una calda mattina di settembre due donne, madre e figlia, passano per una via del centro storico della città di Palermo, attraversano il quartiere antico che sembra un immenso labirinto di vicoli, di strade senza marciapiedi, strette come corridoi, chiuse tra mura tanto alte che a stento si vede il cielo.

Cristel, appoggiata al braccio della madre che quasi la trascina, cammina senza guardare nulla, tiene il capo basso, è assorta, triste. E' una ragazza giovane, anzi giovanissima, molto graziosa. Ha occhi splendidi, capelli neri, lunghi e ondulati e i lineamenti del viso sono delicatissimi.

La madre, che la sta accompagnando alla vicina struttura sanitaria, è una donna grassa, molto truccata, appariscente. Porta gioielli troppo vistosi per essere veri e s'indovina che deve parlare tanto ad alta voce e gridare in ogni occasione. Un tempo doveva essere stata bella, ma adesso è soltanto grassa.

Cristel, la ragazza che non ha ancora diciotto anni, aspetta un bambino da un suo coetaneo che, messo al corrente della situazione, codardamente ha creduto opportuno sparire. I genitori e, in special modo, la madre, dopo lunghe e penose discussioni, hanno deciso che la soluzione migliore per la figlia è quella di abortire. Hanno avuto vari colloqui con un'assistente sociale, una signora molto sensibile e gentile, che ha offerto a Cristel consigli e aiuto in caso decidesse di tenere il bambino.

Ma la madre non ha voluto sentire ragioni: "E poi, non hai ancora finito la scuola". Le ha detto. Così, come plagiata, la ragazza non sa opporsi alla volontà dei genitori.

Intanto le due donne sono arrivate a destinazione e un'infermiera le fa accomodare nella sala d'attesa.

"Quando toccherà a lei la chiameremo", dice rivolta alla giovane.

Quella stanza anonima e sterile, dove spicca lo squallore delle pareti spoglie e disadorne, scrostate in più punti, le mette paura. Le tremano le gambe e come un cencio si lascia cadere su di una sedia. Abbagliata dal sole che filtra attraverso un'enorme vetrata, nauseata da un forte odore

di etere e di alcool, Cristel si sente soffocare. Vorrebbe fuggire.

Una mamma, che ha portato il suo piccolo a fare le vaccinazioni, passeggia nell'anticamera con il bimbo in braccio. "Com'è carino!". Esclama piano Cristel, guardando il piccino che le sorride.

E, pensando al figlio che porta in grembo, si sente pervasa da un dolce benessere, da una gioia insolita e deliziosa.

Istintivamente mette una mano nella tasca dei pantaloni e stringe fra le dita il biglietto da visita con il numero dell'assistente sociale. Vorrebbe andare via, ma non sa decidersi. Presa dall'angoscia, volge lo sguardo verso sua madre.

La donna si sta facendo fresco sventolando una rivista mentre i capelli spettinati le cadono a ciocche sulla fronte. Sotto il suo ampio camicione si vede ondeggiare tutto il suo grosso corpo tremolante; il sudore le ha sciolto il trucco degli occhi e le ha ridotto il viso come una maschera.

E' veramente patetica, povera donna! Ora la mamma le fa quasi pena e Cristel capisce che da lei non potrà mai avere nessun aiuto, nessuna comprensione.

Nel frattempo il cielo si è oscurato, veloci nuvoloni neri annunciano un temporale imminente, forse l'ultimo temporale d'estate.

Ad un tratto la ragazza prende coraggio: si alza, dice alla madre che si assenterà per un momento ed esce.

Corre, corre, corre fuori, verso la speranza, verso la vita.

E adesso che ha deciso, una forza nuova, mai provata, le riscalda il cuore e sente che non è più sola.

Intanto goccioloni, grossi come acini d'uva, iniziano a cadere. La pioggia torrenziale le bagna il volto, le mani, i capelli e le inzuppa gli abiti addosso.

Raggiunge una cabina telefonica, il cartoncino che tira fuori dalla tasca è tutto bagnato, ma il numero è ancora chiarissimo. "Pronto? Signora, sono Cristel...!".

Antonella Marsala-Federica Nocilla- Rosanna Tornetta

Nota critica dell'insegnante Pinuccia Diecidue per la partecipazione del lavoro al concorso:

"Il racconto chiaro e particolareggiato denuncia una realtà che spesso si preferisce ignorare. La ragazza, in un crescendo di riflessioni e di emozioni, rivela una maturità inaspettata, superiore a quella della madre che, invece, vive soltanto di apparenze".

L'editore, il direttore, il capo redattore e tutti i collaboratori esprimono felicitazione per l'ulteriore successo conseguito dagli alunni della "E.De Amicis".

Ad majora semper!